

Un nuovo talent show per la solare Milly Carlucci, che ci farà compagnia su RaiUno il giorno di Natale e il Primo dell'anno. Tanti gruppi musicali che si esibiranno davanti a una giuria presieduta da Gigi D'Alessio

di Bice Passera

MILLY CARLUCCI

PASSO LE FESTE CON GIGI D'ALESSIO

Torna in tv Milly Carlucci, dopo l'esperienza di Miss Italia, e lo fa con un nuovo talent show che era nella sua mente e nel suo cuore da tempo. Si intitolerà "24mila Voci" e

andrà in onda in prima serata su RaiUno il 25 dicembre e il 1° gennaio 2011. **Un talent show ispirato all'americano "Glee"?** Sì, perchè "Glee" ha raccontato le vicende di tanti gruppi canori nati all'inter-

no delle scuole superiori, come accade solitamente in America. È accaduto però che, nel muoverci per fare i provini, arrivassimo a scoprire che anche in Italia esiste una realtà di tantissime persone che si esibiscono in gruppi musicali.

E questo accade dal nord al sud dell'Italia. Un esercito di persone di tutte le età che cantano insieme musiche di generi diversi. **Da dove è nato il titolo "24mila Voci"?**



gramma un middle che rappresenterà una specie di biglietto da visita. Poi dovrà affrontare una prova con l'ospite di puntata. I concorrenti si esibiranno cantando una sua canzone secondo il loro stile e poi proseguirà il cantante con un'altra strofa di questo duetto. Non mancheranno poi dei middle ispirati al giorno di Natale o del Primo dell'anno, nei quali si dovranno esibire. Insomma, avremo modo di fare un po' di "caciara", come si dice a Roma.

È ispirato alla canzone "24mila baci".

I gruppi partecipanti saranno diversi tra loro?

Ci sarà un gruppo della provincia di Latina di età compresa fra i 17 e i 20 anni. C'è un grosso gruppo che arriva da Bari ed è composto da 14 persone, tra le quali c'è anche un pensionato delle Ferrovie e vari professionisti. E poi sono differenti anche le professioni. In un gruppo che viene da Venezia ci sono persone con attività diverse. C'è un gondoliere ma anche un soffiatore di vetro di Murano e una guida turistica. La musica è una grande passione, che non solo ti fa fare famiglia, ti rende clan, ma ti permette anche di scoprire grandi amicizie, di creare un

gruppo che diventa sostegno nella vita e ti permette di "fare squadra" quando ci sono tante

La musica è una grande passione che ti permette di fare squadra e di affrontare i momenti difficili della vita senza sentirti solo

difficoltà, non facendoti sentire solo.

Quali sono le prove che dovranno sostenere?

Ogni gruppo cante-
rà in apertura di pro-



Milly Carlucci, che in realtà si chiama Camilla Patrizia Carlucci, è nata a Sulmona, in Abruzzo, il 1° ottobre 1954. In alto, Gigi D'Alessio, presidente della giuria.

Il canto come terapia

Dottorssa De Fonzo, mi parla del progetto Cantoterapia?

Progetto Cantoterapia nasce insieme al libro. Gli effetti del canto si osservano sia sul piano psicologico che su quello fisiologico: non si curano, cioè, solo le manifestazioni psichiche, come i fenomeni d'ansia e di depressione, ma anche quelle che hanno origine da patologie, disequilibri o disfunzioni fisiche. Oltre al benefico rilassamento muscolare, il canto dunque migliora la qualità della vita privata e di quella ospedalizzata, in particolare nei reparti di pediatria, oncologia, neurologia e geriatria, nei centri per disabili e nella cura della balbuzie. Le dinamiche interiori sono parecchie, perché nel nostro organismo i vari sistemi psico-neuro-endocrino-immunitario sono interconnessi. Così succede che il canto sollecita la nostra elettricità interna, ed è molto importante sapere che ne trae vantaggio anche la plasticità cerebrale, ossia la



capacità di auto-ricostruzione dei neuroni. Praticamente, andando a stimolare particolari aree cerebrali non attive, si giunge a ottenere effetti ricostruttivi mediante una spinta propulsiva, impercettibili "scosse" atte a fermare o ricostruire processi neurodegenerativi.

La cantoterapia può essere molto utile a chi?

In relazione a quanto detto, il settore dell'animazione socio-culturale è uno dei primi a essere coinvolto, infatti si richiedono sempre più all'animatore precise conoscenze e competenze anche in campo musicale. E proprio la cantoterapia si sta rivelando necessaria come sostegno o miglioramento della qualità di vita nei centri per anziani, come aiuto nelle terapie per il Parkinson e l'Alzheimer, negli istituti per disabili, per l'handicap o per la balbuzie, nelle sedi di preparazione alla gravidanza e al parto, e persino negli ospedali, addirittura in oncologia pediatrica, o per la riabilitazione al linguaggio, anche a seguito di ictus, e in tante altre situazioni di disagio psichico e fisico. Se questi successi si ottengono nella cura di patologie fisiologiche di una certa entità, si può facilmente intuire quanto possa essere terapeutico il canto anche in caso di conflittualità psicologiche, e non solo quando viene contaminato l'umore.

Dall'America è arrivata la dimostrazione scientifica?

Le più recenti e rivoluzionarie novità ci giungono ora dall'America, dove quell'aspetto finora confinato in numerosi studi e ipotesi, cioè la serie di trasformazioni cerebrali durante l'azione canora, è stato documentato mediante risonanza magnetica funzionale.



Sotto, Milly Carlucci con Mirella De Fonzo, autrice del libro Cantoterapia, conosciuta a Miss Italia.

Ci sarà una giuria?

Ci saranno dei professionisti della musica e a presiedere la giuria sarà Gigi D'Alessio. Io non amo definire questi gruppi come dilettanti, perché nel nostro Paese questo termine fa molto "corrida". Siamo in presenza di amatori che fanno della musica un'arte, la fanno ad altissimi livelli e quindi è giusto che vengano giudicati da persone competenti.

Il premio in palio?

Vogliamo dare loro l'occasione professionale di registrare un pezzo con un

grande artista per un'iniziativa benefica.

Vi aspettavate di trovare tanti gruppi?

Absolutamente no, non pensavamo che in Italia ci fossero così tante persone che cantano non per carriera o successo, ma solo perché sono felici di farlo e che si realizzano attraverso la musica.

La musica dunque è terapeutica?

Lo è sicuramente. Nel prepararmi ho letto testi che mi hanno fatto capire come la musica abbia degli effetti straordinari non solo per quanto riguarda forme di depressione, ma anche con riferimento a malattie fisiche.

La sento entusiasta.

È bello dare visibilità a un'Italia fatta di arte e passione, ma anche di spirito di sacrificio, perché siamo davanti a persone che si dedicano a una loro passione, dopo aver lavorato tutto il giorno. Sono un bell'esempio da mostrare ai giovani, ma anche a chi non lo è più. È anche questo un modo per risolvere tanti problemi della terza età. E poi speriamo nel successo. **PIU'**

